

Provincia di Varese - Settore Territorio
Email: istituzionale@pec.provincia.va.it

Comunità Montana Valle del Verbano
Email: protocollo@pec.vallidelperbano.va.it

Parco lombardo Valle del Ticino
Email:
parco.ticino@pec.regione.lombardia.it

Parco regionale Campo dei Fiori
Email:
parcocampodeifiori@pec.regione.lombardia.it

Parco regionale Pineta di Appiano Gentile
Email:
parco.pineta@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Decreto n. 3134 dell'11.03.2026 . Valutazione di Incidenza della Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese, ai sensi del DPR 357/97.

Si trasmette in allegato copia del decreto n. 3134 dell'11 marzo 2026 "Valutazione di Incidenza della Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese, ai sensi del DPR 357/97".

Distinti Saluti

La Dirigente
MONICA PEGGION

decreto 3134_11_03_2026.pdf

Referente per l'istruttoria della pratica: ANNA RAMPA Tel. 02/67654988.



Regione Lombardia

DECRETO N. 3134

Del 11/03/2026

Identificativo Atto n. 204

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E SISTEMI VERDI

Oggetto

Valutazione di Incidenza della Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese, ai sensi del DPR 357/97.

L'atto si compone di _____ pagine di cui
_____ pagine di allegati parte integrante



Regione Lombardia

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA NATURA E BIODIVERSITA

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni;

VISTO l'art. 25bis della legge 30 novembre 1983 n. 86 che introduce la disciplina relativa a Rete Natura 2000 in Regione Lombardia in attuazione della Direttiva 92/43/CEE;

VISTE:

- la D.G.R. 30 luglio 2008 n.VIII/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla d.g.r. n. 6648/2008" e s.m.i.;
- la D.G.R. 8 aprile 2009 n.VIII/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela della ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n.7884/2008";
- la D.G.R. 30 novembre 2015 n. X/4429 "Adozione delle Misure di Conservazione relative a 154 Siti Rete Natura 2000, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i Siti Natura 2000 lombardi";
- la D.G.R. 12 luglio 2021 n.XI/5028 "Approvazione del documento "Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Lombardia per il Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027" integrato a seguito del parere espresso dalla Commissione Europea";
- la D.G.R. 29 marzo 2021 n. XI/4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano";
- la D.G.R. 16 novembre 2021 n. XI/5523 "Aggiornamento delle disposizioni di cui alla DGR 29 marzo 2021 n. XI/4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali



Regione Lombardia

oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano";

- la D.G.R. 3 marzo 2025 - n. XII/4008 Integrazione delle misure di conservazione delle zone di conservazione speciale (ZSC) relative ad habitat e specie inseriti negli allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE; approvazione definitiva dei format ai sensi della d.g.r. XII/3594/2024;

CONSIDERATA l'istanza di Valutazione di Incidenza della Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ricevuta dalla Provincia di Varese in data 14 gennaio 2026 (Prot. Z1.2026.0001318);

ESAMINATA in particolare la seguente documentazione:

- Studio di Incidenza;
- Rapporto Ambientale
- Documento di Piano;
- Norme tecniche di attuazione;
- Criteri e indirizzi per la pianificazione
- Approfondimento tematico Rete Ecologica

PRESO ATTO che nel territorio della Provincia di Varese sono presenti 23 Zone Speciali di Conservazione e 5 Zone di Protezione Speciale di seguito elencate:

- IT2010001 ZSC Lago di Ganna;
- IT2010002 ZSC Monte Legnone e Chiusarella;
- IT2010003 ZSC Versante Nord del Campo dei Fiori;
- IT2010004 ZSC Grotte del Campo dei Fiori;
- IT2010005 ZSC Monte Martica;
- IT2010006 ZSC Lago di Biandronno;
- IT2010007 ZSC/ZPS Palude Brabbia;
- IT2010008 ZSC Lago di Comabbio;
- IT2010009 ZSC Sorgenti del Rio Capricciosa;
- IT2010010 ZSC Brughiera del Vigano;
- IT2010011 ZSC Paludi di Arsago;
- IT2010012 ZSC Brughiera del Dosso;
- IT2010013 ZSC Ansa di Castelnovate;
- IT2010014 ZSC Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate;
- IT2010015 ZSC Palude Bruscherà;
- IT2010016 ZSC Val Veddascà;



Regione Lombardia

- IT2010017 ZSC Palude Bozza-Monvullina;
- IT2010018 ZSC Monte Sangiano;
- IT2010019 ZSC Monti della Valcuvia;
- IT2010020 ZSC Torbiera di Cavagnano;
- IT2010021 ZSC Sabbie d'Oro;
- IT2010022 ZSC Alnete del Lago di Varese;
- IT2020007 ZSC Pineta Pedemontana di Appiano Gentile;
- IT2010401 ZPS Parco Regionale Campo dei Fiori (si sovrappone alle ZSC IT2010002, IT2010003, IT2010004, IT2010005);
- IT2010501 ZPS Lago di Varese (si sovrappone parzialmente alla ZSC IT2010022);
- IT2010502 ZPS Canneti del Lago Maggiore (si sovrappone parzialmente alle ZSC IT2010015, IT2010017, IT2010021);
- IT2080301 ZPS Boschi del Ticino (si sovrappone parzialmente alle ZSC IT2010010, IT2010012, IT2010013, IT2010014).

PRESO ATTO CHE lo Studio di Incidenza dichiara che:

- La visione territoriale di Piano si struttura su sei Pilastri, che costituiscono il riferimento generale del PTCP, a cui convergono, in modo integrato gli obiettivi e le azioni del piano:
 1. Coesione, inclusione e connessioni
 2. Attrattività
 3. Resilienza e governo integrato delle risorse
 4. Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione
 5. Cultura, paesaggio e identità
 6. Ascolto e partecipazione
- A livello generale gli obiettivi della revisione di Piano, così come le strategie individuate, soddisfano i criteri di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale e l'attuazione delle previsioni potrà generare su scala territoriale un effetto positivo sullo stato delle diverse componenti ambientali del territorio provinciale come riportato di seguito;

Lo Studio presenta i contenuti del Piano suddividendolo per tematiche:

Logistica

Lo Studio rileva che Il PTCP individua Ambiti Territoriali Idonei agli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale, secondo i requisiti localizzativi indicati dai Criteri regionali approvati con D.g.r. 3777/2024, di fatto escludendo nuovo consumo di suolo e l'interessamento di aree non prossime al sistema infrastrutturale esistente o previsto. L'individuazione degli ATI non costituisce direttamente modifica della destinazione d'uso delle aree ma demanda tale scelta alla pianificazione urbanistica



Regione Lombardia

comunale alla luce di ulteriori e più puntuali valutazioni. Inoltre il PTCP fornisce, nei Criteri per il governo del territorio, gli elementi di base utili a valutare l'effettiva compatibilità e sostenibilità degli interventi in fase attuativa; al fine di perseguire, nell'insieme, un corretto e coerente assetto del territorio, adeguati livelli di salute per la popolazione, adeguati livelli di salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio.

Anche per le previsioni dei PGT (così come per gli interventi) non classificabili come insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale (cioè previsioni relative a insediamenti con superficie operativa inferiore a 3 ha) i Criteri per il governo del territorio propongono indirizzi, utili ad orientare la pianificazione comunale e i successivi interventi attuativi verso il quadro di sostenibilità generale del territorio perseguito dagli obiettivi del PTCP.

Sistema infrastrutturale

Riguardo al sistema infrastrutturale, il livello di progettazione e programmazione permette di riconoscere previsioni che sono già state oggetto di valutazioni ambientali (quando non già in sede di progetto, nel PTCP 2007, nei PGT e nella pianificazione regione vigente) dalle nuove proposte di piano. Per le previsioni già valutate a maggior dettaglio in sede progettuale e valutate nell'ambito di VAS concluse o in corso di conclusione (come nel caso del PRMT), si applica il principio di non duplicazione della valutazione.

Dall'analisi dei tracciati di nuova proposta non già sottoposti a procedure valutative di carattere ambientale emerge che unicamente le previsioni inerenti alla tangenziale di Somma Lombardo, per la quale il PTCP propone due tracciati alternativi che si basano su proposte pianificatorie e progettuali di stakeholder territoriali e del gestore dell'infrastruttura, interessano potenzialmente un sito Natura 2000, ossia la ZPS Boschi del Ticino.

- il tracciato S-7a riprende la progettazione preliminare di ANAS. Le previsioni di progetto riguardano la realizzazione dei nuovi tratti di viabilità in galleria e la riqualificazione del tracciato esistente della SS 336. Tale configurazione progettuale consente di limitare gli effetti potenziali sull'area protetta (Parco del Ticino), quindi sulla ZPS, e sulla funzionalità della rete ecologica;
- il tracciato S-7b si basa sulla proposta inserita nel PGT del Comune di Somma Lombardo e si mantiene all'esterno dell'area a Parco Naturale, ma interessa aree boschive e agricole nello stato di fatto. Al fine di preservare la valenza ecologica di tali aree e garantire la sostenibilità



Regione Lombardia

dell'intervento, l'eventuale sviluppo progettuale del tracciato dovrà individuare soluzioni atte a limitare il consumo di suolo e a evitare l'inserimento di una barriera impermeabile al passaggio della fauna terrestre.

Si evidenzia, inoltre, che tra le previsioni già individuate dal PTCP vigente, le seguenti sono localizzate in corrispondenza di elementi della rete ecologica campo dei Fiori – Ticino oppure dei varchi della rete CM Valli del Verbano:

- S-2c, completamento della variante alla SP 1 sino a Cittiglio (lotto 5), il tracciato con grado di prescrittività "orientamento e indirizzo" attraversa aree boscate e campi agricoli e interessa un varco della rete Valli del Verbano, interposto tra le ZSC IT2010019 e IT2010018. Il progetto dell'infrastruttura dovrà essere sottoposto a specifica procedura di Valutazione di Incidenza, le soluzioni realizzative dovranno garantire il mantenimento della funzionalità ecologica dell'elemento di rete interferito, che assolve al compito di connettere i due siti Natura 2000. Si richiama quanto indicato all'art. 22 delle Norme di Piano, ossia che le fasce di mitigazione delle nuove infrastrutture viarie dovranno garantire, laddove necessario, la continuità dei corridoi o dei varchi ecologici individuati dalla REP, anche prevedendo idonei apprestamenti o soluzioni tecniche che garantiscano la possibilità di attraversamento protetto per la microfauna e (per le grandi infrastrutture) dispositivi idonei per prevenire le collisioni tra veicoli e fauna selvatica. Nel caso specifico si suggerisce che, compatibilmente con la fattibilità tecnica, in fase di progettazione si valuti l'opportunità di mantenere il tracciato più adeso possibile alla viabilità esistente verso nord;
- per l'intervento S-38, variante alla SP 32 in Comune di Sangiano, il tracciato interesserà aree boscate e agricole e il varco della rete Valli del Verbano prossimo alla ZSC IT2010018. Il progetto è stato sottoposto a Verifica di assoggettabilità a VIA Provinciale e l'interferenza con il varco sarà mitigata dall'attuazione delle condizioni ambientali contenute del Decreto di VIA provinciale n. 293 del 23/12/2024;
- S-2e, variante alla SP 50 di collegamento tra Gavirate e Malgesso/Besozzo, il tracciato con grado di prescrittività "orientamento e indirizzo" attraversa aree boscate e campi agricoli nello stato di fatto, territorio incluso nella rete CMF-T. Il progetto dell'infrastruttura dovrà essere sottoposto a specifica procedura di Valutazione di Incidenza in quanto interessa elementi della rete CMF-T, le soluzioni realizzative dovranno garantire il mantenimento della funzionalità ecologica degli elementi di rete interferiti. Analogamente a quanto riportato per l'intervento S-2c, si richiamano le indicazioni dell'art. 22 delle Norme di Piano e si suggerisce quanto segue:



Regione Lombardia

- per il varco n. 6 della rete CMF-T, la realizzazione della strada potrebbe rappresentare un'opportunità per attuare un intervento di deframmentazione della rotonda esistente che nello stato di fatto costituisce una barriera ecologica;
- per varco n. 22 della rete CMF-T, in fase progettuale l'interferenza è mitigabile con interventi di deframmentazione (creazione di un bypass per il superamento della viabilità esistente) e verificando tecnicamente la possibilità di arretrare il più possibile il tracciato verso il limite nord del varco, in modo tale interessare marginalmente il varco stesso.

Le Norme (Art. 22) precisano, inoltre, che per i tracciati di livello sovracomunale individuati dal PTCP che si pongono in relazione diretta con il sistema ambientale e paesaggistico degli spazi aperti, già la fase della pianificazione territoriale o urbanistica persegue la valorizzazione dell'intorno longitudinale dell'infrastruttura destinando a idonee fasce di mitigazione e inserimento paesaggistico/ambientale le aree contermini costituite, in primo luogo, dalle aree di pertinenza della futura infrastruttura, dalle fasce di rispetto, oppure dalle unità funzionali delle Rete Ecologica attraversate. Per quanto attiene il sistema infrastrutturale, la Normativa ricomprende le indicazioni per l'assunzione di misure di mitigazione da adottare nelle successive fasi di programmazione, progettazione e realizzazione (by pass di attraversamento, fasce di ambientazione, sovrappassi, posizionamento di catarifrangenti) di cui dovranno essere dotati i tracciati.

Per i varchi sono state definite, nella tabella A dell'approfondimento tematico Rete Ecologica, misure di mitigazione da adottare in fase attuativa finalizzate a preservare la funzionalità dei varchi stessi e dell'intero schema di Rete Ecologica, tra cui: dotazione delle infrastrutture per la mobilità di sottopassi faunistici attrezzati con fasce vegetazionali d'invito per la fauna; definizione di tracciati viari il più possibile adesi all'edificato; interventi di rafforzamento della funzionalità di corridoi ecologici fluviali.

In tema di mobilità ciclistica, la tavola MOB4 del PTCP individua lo stato di attuazione delle dorsali differenziando tra tracciati esistenti, progettati e pianificati.

Per quanto attiene ai tracciati di tipo pianificatorio lo Studio evidenzia, come precisato nella Normativa di Piano, che essi costituiscono un'ipotesi a cui dovrà conseguire la definizione in concreto del tracciato; a tal fine la tavola MOB4 rappresenta, indicativamente, una fascia potenzialmente oggetto di variazione del tracciato entro cui dovrebbe comunque collocarsi il tracciato definitivo della dorsale.



Regione Lombardia

Al fine di rispettare i principi di sostenibilità ambientale delle previsioni provinciali per la mobilità dolce, in linea generale nella definizione di tipo progettuale di tali tratti dovranno essere rispettati i principi e i criteri individuati dal PTCP. Particolare attenzione dovrà essere posta nei casi di interessamento e/o vicinanza con aree ambientalmente sensibili come i siti della Rete Natura 2000, la Rete CMF-T, Parchi Naturali, le core area provinciali e corridoi fluviali. In tali casi dovrà essere privilegiato l'adeguamento di piste e tracciati preesistenti (quali sentieri, strade bianche) oppure l'accostamento della ciclovia lungo la viabilità esistente, compatibilmente con il criterio della sicurezza. In tale senso le Norme della Rete Verde negli indirizzi generali per la fruizione e il progetto delle reti fruibili prevedono *"l'individuazione di scelte localizzative e di tracciato che considerino la non compromissione di ambiti ad elevata sensibilità e, viceversa, consentano di approfittare delle nuove opere come occasione di ridisegno e riqualificazione di eventuali condizioni critiche pregresse"*.

Lo Studio di Incidenza individua quale possibile criticità il potenziamento delle dorsali provinciali, in quanto potrebbero comportare un incremento della fruizione dei Siti Natura 2000. Quale misure di mitigazione lo Studio specifica: 1) che nella progettazione del tracciato dovrà essere privilegiato l'adeguamento di tracciati preesistenti oppure l'accostamento della ciclovia lungo la viabilità esistente, in funzione delle situazioni sito-specifiche; 2) che è necessario che si incentivi un tipo di turismo e fruizione consapevole e sostenibile, l'obiettivo di incremento della interconnessione tra aree di pregio della RVP non può prescindere da azioni di divulgazione e sensibilizzazione della popolazione.

Consumo di suolo

Il criterio di protezione del suolo e relativo utilizzo sostenibile è rispettato, in quanto è prevista una soglia di riduzione del consumo di suolo su scala provinciale coerente alla soglia valutata in termini di sostenibilità su scala regionale.

Parallelamente al perseguimento dell'obiettivo di riduzione del consumo di suolo, la proposta di PTCP fornisce, seppur la competenza sia prevalentemente della pianificazione comunale, un quadro di riferimento per l'attuazione dei processi di rigenerazione, secondo il quale questi devono rispondere ad obiettivi di tipo ambientale, oltre che di coesione sociale, di sviluppo economico. Nella revisione del PTCP, infatti, è prevista l'integrazione della politica per la rigenerazione con la proposta che sia riconosciuto il ruolo dell'effettiva riduzione nella Rete Ecologica provinciale, riconoscendo le aree edificate (in parte dismesse) per le quali è prioritario promuovere la restituzione al sistema naturale dello spazio perifluviale.



Regione Lombardia

La limitazione del consumo di suolo, promuovendo al contempo azioni di rigenerazione urbana, può rappresentare una strategia pianificatoria coerente con la tutela dei siti della rete Natura 2000 e relative connessioni in quanto potrebbe garantire il mantenimento di un maggior numero di aree libere rispetto alle previsioni attuali, aree che attualmente svolgono un ruolo ecologico o che possono incrementare la propria funzionalità ecologica, attraverso l'attuazione di strategie e previsioni nell'ambito dell'applicazione di quanto indicato nei "criteri di governo del territorio".

Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

Il PTCP riconosce il valore strategico delle attività agricole presenti sul territorio e al fine di tutelarne la produttività e favorirne lo sviluppo identifica gli ambiti connotati da estensione significativa e da specifico rilievo agricolo (gli AAS) e indirizza l'attività comunale di perimetrazione e disciplina del complesso delle aree destinate all'agricoltura. In generale lo Studio osserva che il riconoscimento di aree agricole quali ambiti di valore strategico contribuisce al mantenimento nel tempo di superfici libere anche a valenza ecosistemica funzionali al mantenimento delle connessioni tra aree sorgente (esempio Core area, Siti Natura 200. Parchi naturali ecc.).

Paesaggio

Le previsioni di PTCP inerenti all'individuazione e la tutela dei valori storico culturali e gli elementi qualificanti il paesaggio sono in modo intrinseco coerenti al criterio di sostenibilità ambientale che prevede la conservazione e/o miglioramento della qualità del paesaggio. La revisione del PTCP partendo dall'individuazione dei sistemi di tutela paesaggistica definiti per legge propone una migliore articolazione della struttura del paesaggio provinciale in coerenza con le fasce tipologiche di paesaggio e definisce una rivisitata articolazione degli ambiti paesaggistici attraverso l'individuazione di Ambiti di paesaggio (AP) coerenti agli ATO.

Rete ecologica

La Rete Ecologica Provinciale (REP) ha assunto come quadro di riferimento il progetto ecologico regionale di RER, con il quale instaura relazioni di coerenza e sinergia, configurandosi, quindi, quale elemento strategico della RER, definendo le geometrie spaziali del sistema ecologico provinciale, funzionali al mantenimento dei flussi faunistici e, in generale ecosistemici, in un'ottica di riequilibrio ambientale e di limitazione al "disordine territoriale" in ambito di pianificatorio.



Regione Lombardia

La Rete Ecologica Provinciale è individuata nella Tavola P10. Restano esclusi dal disegno di REP i territori ricadenti all'intero dei Parchi Regionali, per i quali permane quale riferimento il disegno di rete delineato dai rispettivi enti gestori.

Si considera che per assicurare un efficace coordinamento tra la pianificazione provinciale e quella dei Parchi Regionali in tema di Reti ecologiche, sia necessario attuare una fase di confronto con la Provincia in occasione della pianificazione dei Parchi Regionali;

Lo Studio di Incidenza evidenzia che la REP non include le aree urbanizzate e urbanizzabili dei PGT vigenti alla data di approvazione del PTCP, così come definite dai criteri del PTR (art. 43 delle Norme).

Tale scelta non permette di riconoscere il ruolo delle aree con suolo libero da edificato, nello stato di fatto, in termini di funzionalità ecosistemica. Secondo tale criterio normativo, inoltre, le future previsioni di PGT potrebbero individuare uno stralcio delle aree urbanizzabili, in toto o di una loro parte, dalle previsioni pianificatorie locali, ma esse rimarranno comunque escluse dallo REP.

Quale mitigazione lo Studio di Incidenza suggerisce che nell'ambito delle scelte pianificatorie locali e nella definizione della Rete Ecologica Comunale sia valutato il ruolo funzionale per la connessione ecologica delle aree che perderanno la connotazione "urbanizzabile" nelle future revisioni di PGT, anche se non ricomprese nella perimetrazione della REP, e, conseguentemente, sia considerata l'attribuzione di un ruolo delle medesime nella REC, valutando il rapporto relazionale e spaziale con gli elementi già riconosciuti dalle reti sovralocali.

Il PTCP si compone di specifiche sezioni di approfondimento da cui è possibile evincere la coerenza interna delle scelte di Piano. In particolare, è stata effettuata un'analisi puntuale dei varchi ecologici, con la finalità di verificare la sostenibilità delle scelte di Piano e individuare le misure di mitigazione delle interferenze prodotte dalle infrastrutture presenti.

La REP (nel territorio esterno ai confini dei Parchi Regionali) individua, in corrispondenza dei varchi delle Reti "Campo dei Fiori – Ticino" (DGP n.56 del 5.03.2013) e "Varchi ecologici della Comunità Montana Valli del Verbano" (Deliberazione Assembleare n.15 del 2024), aree classificate come Core area provinciali, Aree prioritarie di completamento delle core area provinciali, fasce tampone o corridoi fluviali. L'applicazione dei "Criteri per il governo del territorio" sopra menzionati da parte delle Amministrazioni comunali nella pianificazione locale consentirà di preservare e valorizzare la connessione ecologica, garantendo la funzionalità della struttura di rete ecologica individuata tra i siti Natura 2000, permettendo di conseguire effetti positivi per la conservazione delle specie.



Regione Lombardia

Nello specifico, i varchi sono rappresentati da una geometria lineare, la quale esprime la direzionalità della connessione tra aree naturali da tutelare. In corrispondenza di questi elementi le sezioni ridotte degli spazi di connessione e la loro occlusione, anche parziale, potrebbe, in relazione alla situazione effettiva del contesto territoriale, pesare in modo determinante sulla funzionalità ecologica, con effetti amplificati a scala provinciale. Si tratta di aperture residuali immerse in una matrice prevalentemente urbanizzata, riconosciute dal progetto di REP come elementi di massima salvaguardia.

Per scelta dell'Amministrazione, a seguito di consultazione preliminare degli ATO, la definizione degli areali sottesi ai varchi è demandata ai Comuni, che in fase di redazione del PGT o di Variante, in accordo con la Provincia, dovranno declinare in modo spaziale tali elementi.

L'articolo 47 comma 3 delle Norme tecniche prevede che "In sede di redazione del PGT o di Variante, i Comuni, previo confronto con la Provincia (in fase di valutazione di compatibilità con il piano provinciale) sulla base dei criteri indicati nel PTCP, dovranno declinare la geometria dei varchi che dovrà assicurare il mantenimento della funzionalità ecologica e connettiva del varco, in relazione al contesto territoriale in cui si colloca e individuare, laddove possibile, soluzioni attive di sistemazione e riqualificazione del corridoio. Nel caso di varchi interessanti anche il territorio di altri Comuni, è opportuno siano attivate procedure di confronto a partire dalle fasi preliminari della formazione del PGT";

A questo proposito si rileva che il criterio prevalente connesso con l'individuazione dei varchi dovrà riguardare il miglioramento e la connessione degli ecosistemi, nell'ambito del riequilibrio delle dinamiche naturali;

Lo Studio di Incidenza evidenzia che la sostenibilità ambientale della scelta di demandare ai Comuni la definizione degli areali sottesi ai Varchi è conseguente a decisioni da attuarsi in futuro da parte degli enti locali, e non risulta pienamente verificabile in questa sede. Affinché si consegua un disegno di rete che garantisca la funzionalità dei varchi, lo Studio di Incidenza raccomanda che nelle scelte di PGT e di relative Varianti sia dato seguito a quanto indicato dal PTCP, ossia:

- la definizione della geometria di varchi e corridoi dovrà assicurare il mantenimento della funzionalità, a esito di una valutazione che consideri specificatamente il rischio di occlusione di passaggi importanti per la connettività della rete in relazione al contesto territoriale e che parallelamente introduca soluzioni attive di sistemazione e riqualificazione del corridoio, ove si renda necessario;



Regione Lombardia

- siano incluse le principali unità ecosistemiche in grado di accrescere il valore ambientale del varco e delle aree che rispondono a bisogni ed abitudini etologiche della fauna, quali corsi d'acqua o di elementi alberati, soprattutto nei punti di maggior restringimento del varco, per la loro funzione di rafforzamento della funzionalità ecologica con riflessi positivi su tutta la rete;
- si tenga inoltre conto che prolungare i tratti dei varchi con sezioni ridotte produce effetti negativi, scoraggiando la fauna a percorrere tali passaggi, con una perdita dell'efficacia del varco e un conseguente aumento del rischio di occlusione dello stesso. La loro funzionalità dovrà essere garantita nel governo del territorio evitando trasformazioni che intralcino i flussi e gli spostamenti della fauna selvatica, ma anche come principali punti di attenzione del progetto di Rete Ecologica Comunale, per individuare puntualmente le aree funzionali e di supporto alle connessioni, e proporre scenari di potenziamento del varco, tenendo conto dello stato di fatto. A tal fine va considerato che la sezione del corridoio è correlata strettamente all'effettiva funzionalità ecologica, fattore che assume ancora maggiore importanza quando le distanze tra i varchi lungo una medesima direttrice si dilatano o le connessioni mettono in rete aree a elevata sensibilità quali siti natura 2000, Riserve, Core area provinciali della rete;
- anche nel caso di interventi strategici di interesse pubblico non delocalizzabili o di ampliamenti di attività economiche (sempre di effettiva necessità e in assenza di alternative localizzative a minor impatto) dovrà essere garantita la funzionalità del varco, anche attraverso adeguate compensazioni;

La verifica dell'applicazione dei criteri di PTCP avverrà nell'ambito delle procedure di Valutazione di Incidenza specifiche riguardanti non solo le aree incluse in ZSC e ZPS, ma, qualora necessario ed opportuno, anche le aree parte delle reti Campo dei Fiori – Ticino della Comunità Montana Valli del Verbano, come indicato nelle Norme di PTCP.

Un altro tema presente nella REP da dettagliare nei PGT riguarda i corridoi fluviali. Nel disegno della REP sono mappati attraverso un buffer, da declinare in modo puntuale da parte dei Comuni, i corridoi fluviali di primo livello. Poiché sono parimenti da considerarsi corridoi ecologici anche i corridoi fluviali di secondo livello e gli elementi di connessione della rete che passano attraverso i varchi, al momento non differenziati, al fine di semplificare i tematismi, si invita ad una restituzione grafica adeguata, per una migliore lettura.

Lo Studio di Incidenza propone che nel restituire graficamente l'ampiezza delle fasce dei corridoi fluviali di primo livello da riqualificare o conservare, il dimensionamento dovrà tener conto dei criteri



Regione Lombardia

definiti nell'elaborato "Criteri per il governo del territorio", proponendo eventuali ulteriori specifiche indicazioni.

Rete Verde

La Rete Verde Provinciale (RVP) non definisce un insieme di vincoli, ma un sistema di obiettivi e indirizzi coerenti con i Pilastri e gli obiettivi generali del PTCP delineando gli opportuni strumenti per l'attivazione di processi e/o azioni di riqualificazione.

La RVP, che integra la REP, rappresenta le aree complementari di supporto al Capitale Naturale ed è arricchita degli areali con valenza culturale.

PRESO ATTO che con nota Prot. n. Z1.2026.0002715 del 26 gennaio 2026 è stato richiesto il parere agli Enti gestori dei siti Natura 2000 potenzialmente interessati dal Piano;

ACQUISITO il parere favorevole dei seguenti Enti gestori:

- Comunità Montana Valli del Verbano del 27.02.2026 prot. Z1.2026.0006714; condizionato al recepimento della seguente indicazione *"La Tavola P10-REP "Rete Ecologica Provinciale" dovrà recepire i varchi individuati dalla Comunità Montana Valli del Verbano con propria Deliberazione Assembleare n. 14 del 31/03/2014 al fine che tali aree acquisiscano nel loro recepimento all'interno dei PGT comunali ai sensi del Capo 2 delle "Norme di attuazione" del PTCP un'efficace preservazione e valorizzazione della connessione ecologica tra i siti della rete Natura 2000 in coerenza con le conclusioni di "PTCP revisione dicembre 2025 - Studio di incidenza " pubblicato.";*
- Parco regionale Campo dei Fiori del 3.03.2026 prot. Z1.2026.0007100, con la precisazione in riferimento alla Rete Verde Provinciale che *"Con riferimento alla Tessera 5 (RVP) denominata "Aggregazione A dei rilievi prealpini", il PTCP della Provincia di Varese assegna alla zona del Parco Regionale Campo dei Fiori la Missione 32, volta a promuovere la selvicoltura naturalistica come strumento cardine per il potenziamento dei servizi ecosistemici. In questo scenario, la Rete Verde Provinciale (RVP) e le relative missioni strategiche devono agire in stretto coordinamento con gli strumenti gestionali dell'Ente Parco. Risulta pertanto fondamentale che gli indirizzi operativi della RVP recepiscano e valorizzino le attività, i progetti e le sperimentazioni forestali già avviati dall'Ente, orientati a integrare la conservazione della biodiversità con pratiche*



Regione Lombardia

selvicolturali sostenibili. Tale sinergia è essenziale per garantire la piena compatibilità tra la tutela dei siti della Rete Natura 2000, le attività selvicolturali e di gestione boschiva, la fruizione sociale e ricreativa del territorio";

- Parco lombardo della Valle del Ticino del 3.03.2026 prot. Z1.2026.0007168, condizionato al recepimento delle seguenti prescrizioni: *"Per la ZSC Brughiera del Vigano, ZPS IT2080301, ZSC Brughiera del Dosso, le previsioni infrastrutturali del PTCP (interventi S-7a e S-7b) costituiscono potenziale elemento di criticità e interferenza con i Siti Natura 2000 e habitat e specie tutelate oltre rispetto alle connessioni ecologiche più vaste.*

Sia esplicitato nel Piano che i progetti infrastrutturali di che trattasi, una volta dimostrata l'utilità e la finalità dell'opera alla luce di studi del traffico aggiornati che ne giustifichino la realizzazione, dovranno escludere ogni interferenza significativa con i Siti Natura 2000 più prossimi e habitat e specie di interesse comunitario tutelate.

In generale sia esplicitato che ogni trasformazione all'interno o in prossimità dei Siti Natura 2000 dovrà essere conforme ai Piani di Gestione dei Siti in questione e essere sottoposta alla procedura di Valutazione di Incidenza secondo le linee guida nazionali.

Sul tema sviluppo infrastrutturale e logistica, lo studio di incidenza non affronta le ricadute derivanti dalla previsione dell'ATI 13 di Lonate Pozzolo immediatamente confinante con la ZPS IT2080301. Pur riconoscendo la preesistenza di un'attività di logistica, elevare l'ambito ad una rilevanza sovracomunale (comportante presumibilmente anche un ampliamento dell'esistente) è suscettibile di produrre un'incidenza significativa sui Siti Natura 2000 più prossimi e – allo stato – non trova coerenza con le misure di pianificazione vigenti. Se ne richiede pertanto in prima battuta lo stralcio, o in seconda battuta che lo stesso sia subordinato oltre che al coordinamento con il Parco anche alla preliminare esclusione di ricadute ecologiche- ambientali sull'area di parco naturale e ZPS limitrofa.

In analogia lo studio non considera le ricadute del progetto strategico Malpensa come motore di sviluppo territoriale (Progetto di rigenerazione intercomunale delle aree delocalizzate, attuazione del protocollo d'intesa Malpensa). Ogni previsione connessa all'attuazione del progetto strategico di che trattasi dovrà essere sottoposta preliminarmente a procedura di VINCA ed escludere un'incidenza significativa su habitat e specie di interesse comunitario.



Regione Lombardia

Riguardo agli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico individuati nei Parchi Regionali all'interno dei quali l'individuazione riveste unicamente valore di proposta "fino al momento in cui non siano stati definiti specifici accordi con i rispettivi enti parco nell'ambito delle azioni di coordinamento previsti dall'articolo 15, comma 7 della LR 12/2005", si evidenzia che parte delle proposte di ambito ricadono anche all'interno di Siti Natura 2000. La definizione degli stessi dovrà escludere aree in cui viene riconosciuta la presenza di habitat di interesse comunitario e non dovrà essere in contrasto quanto previsto dai Piani di gestione dei Siti";

- Parco regionale Pineta di Appiano Gentile e Tradate del 9.03.2026 prot. Z1.2026.0007721, con la precisazione che *"Ogni trasformazione territoriale ricadente all'interno del Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate deve risultare coerente e conforme al Piano di Gestione del Sito Natura 2000 interessato, con specifico riferimento alla tutela di habitat e specie di interesse comunitario. A tal fine, le misure di conservazione delle ZSC del Parco aggiornate con D.g.r. 3 marzo 2025, n. XII/4008, costituiscono il quadro normativo e tecnico vincolante per la disciplina degli interventi e per la redazione delle Valutazioni di Incidenza (VInCA). ... anche la realizzazione di eventuali infrastrutture leggere (piste ciclabili e percorsi ciclopeditoni) deve essere assoggettata a un rigoroso processo di verifica di coerenza con gli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000. È necessario assicurare che ogni scelta progettuale tuteli l'integrità degli habitat, delle specie e la funzionalità ecologica complessiva dell'area protetta.";*

RITENUTO di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., valutazione di incidenza positiva sull'integrità dei Siti Natura 2000 interessati nel rispetto degli obiettivi di conservazione di Rete Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale, della Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese, fermo restando il recepimento di alcune misure di mitigazione, in parte previste dallo Studio di Incidenza e dai pareri degli enti gestori dei Siti;

CONSIDERATO che le "Linee guida per la Valutazione d'Incidenza in Regione Lombardia" – Allegato A alla D.G.R. 16 novembre 2021, n. 5523 "Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021, n. 4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano", definiscono una validità temporale di 5 anni per il parere di Valutazione d'Incidenza e che le



Regione Lombardia

medesime linee guida indicano la possibilità di definire una durata più ampia nei casi in cui il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali;

RITENUTO pertanto di stabilire la durata della presente valutazione di incidenza pari alla durata del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese;

VISTO il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con D.C.R. XII/42 del 20 giugno 2023, e la declinazione dello stesso nel Pilastro 5 "Lombardia Green", Ambito 5.3 "Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini", Obiettivo Strategico 5.3.5 "Promuovere la valorizzazione del paesaggio e la salvaguardia della biodiversità";

VISTA la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 "Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale" nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura e in particolare la DGR XII/2963 del 5 agosto 2024 "XII provvedimento organizzativo 2024", con cui è stato conferito al firmatario del presente atto l'incarico di Dirigente della Struttura Natura e Biodiversità";

DATO ATTO che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura individuate dalla D.G.R. n. 2963 del 5 agosto 2024 e dai provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

DATO ATTO che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art.4 comma 1, della L.R. 17 del 04/06/2014;

DECRETA

1. Di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., valutazione di incidenza positiva sull'integrità dei Siti Natura 2000 interessati nel rispetto degli obiettivi di conservazione di Rete Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale della Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese, ferme restando le seguenti prescrizioni, in parte previste dallo Studio di Incidenza e dai pareri degli enti gestori dei Siti:



Regione Lombardia

- In considerazione dalla previsione di ATI 13 di Lonate Pozzolo, localizzata immediatamente a confine con la ZPS IT2080301, si sconsiglia la realizzazione di ampliamenti dell'attività di logistica già esistente e, coordinandosi con il Parco lombardo Valle del Ticino, si escludano ricadute ecologiche- ambientali sulle limitrofe aree di parco naturale e ZPS;
- Siano assoggettati alla procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della DGR 5523/2021 i progetti relativi alle opere infrastrutturali previste del Piano, anche tenendo conto delle misure mitigative proposte dallo Studio di Incidenza, con particolare riferimento a:
 - o Tangenziale di Somma Lombardo (S-7a o S-7b)
 - o S-2c, completamento della variante alla SP 1 sino a Cittiglio (lotto 5)
 - o S-2e, variante alla SP 50 di collegamento tra Gavirate e Malgesso/Besozzo
- In fase attuativa delle previsioni infrastrutturali si adottino a tutela dei varchi le misure mitigative definite nella tabella A dell'Approfondimento tematico Rete Ecologica del Piano.
- Nella progettazione del tracciato delle dorsali provinciali di mobilità ciclistica dovrà essere privilegiato l'adeguamento di tracciati preesistenti oppure l'accostamento della ciclovie lungo la viabilità esistente, in funzione delle situazioni sito-specifiche.
- Si incentivino un tipo di turismo e fruizione di mobilità dolce consapevole e sostenibile, l'obiettivo di incremento della interconnessione tra aree di pregio della Rete Verde Provinciale non può prescindere da azioni di divulgazione e sensibilizzazione della popolazione.
- Riguardo agli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico individuati nei Parchi Regionali all'interno dei quali l'individuazione riveste unicamente valore di proposta "fino al momento in cui non siano stati definiti specifici accordi con i rispettivi enti parco nell'ambito delle azioni di coordinamento previsti dall'articolo 15, comma 7 della LR 12/2005", la definizione delle eventuali proposte di ambito che ricadessero all'interno di Siti Natura 2000 dovrà escludere aree in cui viene riconosciuta la presenza di habitat di interesse comunitario e non dovrà essere in contrasto quanto previsto dai Piani di gestione dei Siti
- Si espliciti la necessità in tema di Reti ecologiche, di attuare una fase di confronto con la Provincia in occasione della pianificazione dei Parchi Regionali.
- Si integri la Tavola P10-REP "Rete Ecologica Provinciale" recependo i varchi individuati dalla Comunità Montana Valli del Verbano con propria Deliberazione Assembleare n. 14 del 31/03/2014.
- Si recepiscano nei Criteri e Indirizzi per la Pianificazione le seguenti indicazioni:



Regione Lombardia

- nella definizione della Rete Ecologica Comunale si valutati il ruolo funzionale per la connessione ecologica delle aree che perderanno la connotazione "urbanizzabile" nelle future revisioni di PGT, anche se non ricomprese nella perimetrazione della Rete Ecologica Provinciale, e, conseguentemente, sia considerata l'attribuzione di un ruolo delle medesime nella REC, valutando il rapporto relazionale e spaziale con gli elementi già riconosciuti dalle reti sovralocali. Tali soluzioni saranno esaminate dalla Provincia in sede di verifica di compatibilità del Piano;
- nelle scelte di PGT e di relative varianti:
 - o la definizione della geometria di varchi e corridoi dovrà assicurare il mantenimento della funzionalità, a esito di una valutazione che consideri specificatamente il rischio di occlusione di passaggi importanti per la connettività della rete in relazione al contesto territoriale e che parallelamente introduca soluzioni attive di sistemazione e riqualificazione del corridoio, ove si renda necessario;
 - o siano incluse le principali unità ecosistemiche in grado di accrescere il valore ambientale del varco e delle aree che rispondono a bisogni ed abitudini etologiche della fauna, quali corsi d'acqua o di elementi alberati, soprattutto nei punti di maggior restringimento del varco, per la loro funzione di rafforzamento della funzionalità ecologica con riflessi positivi su tutta la rete;
 - o si tenga conto che prolungare i tratti dei varchi con sezioni ridotte produce effetti negativi, scoraggiando la fauna a percorrere tali passaggi, con una perdita dell'efficacia del varco e un conseguente aumento del rischio di occlusione dello stesso. La loro funzionalità dovrà essere garantita nel governo del territorio evitando trasformazioni che intralcino i flussi e gli spostamenti della fauna selvatica, ma anche come principali punti di attenzione del progetto di Rete Ecologica Comunale, per individuare puntualmente le aree funzionali e di supporto alle connessioni, e proporre scenari di potenziamento del varco, tenendo conto dello stato di fatto. A tal fine va considerato che la sezione del corridoio è correlata strettamente all'effettiva funzionalità ecologica, fattore che assume ancora maggiore importanza quando le distanze tra i varchi lungo una medesima direttrice si dilatano o le connessioni mettono in rete aree a elevata sensibilità quali siti natura 2000, Riserve, Core area provinciali della rete;



Regione Lombardia

- o anche nel caso di interventi strategici di interesse pubblico non delocalizzabili o di ampliamenti di attività economiche (sempre di effettiva necessità e in assenza di alternative localizzative a minor impatto) dovrà essere garantita la funzionalità del varco, anche attraverso adeguate compensazioni;
 - o nel restituire graficamente l'ampiezza delle fasce dei corridoi fluviali di primo livello da riqualificare o conservare, il dimensionamento dovrà essere effettuato tenendo conto dei criteri definiti nell'elaborato "Criteri per il governo del territorio", e, laddove consentito, delle indicazioni dello Studio di Incidenza.
- Si adottino le ulteriori misure di mitigazione previste dallo Studio di Incidenza in relazione ai singoli siti Natura 2000.
2. Che la durata temporale della validità della presente Valutazione di Incidenza è pari alla durata del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese.
 3. Di provvedere alla trasmissione del presente atto alla Provincia di Varese, agli enti gestori dei Siti Natura 2000 interessati e di pubblicarlo sul sito SIVIC.
 4. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 33/2013.

La Dirigente
MONICA PEGGION

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.